

PANORAMA

LA RICERCA ROMA TRE E LABCHAIN

Un somministrato su due viene ricollocato entro 30 giorni

La probabilità di rioccupazione entro 30 giorni dei lavoratori in somministrazione è particolarmente elevata (il 55%), è quasi doppia rispetto a quella dei contratti a termine "standard" (che si attesta sul 29,4%). Il dato è confermato anche da una analisi a distanza di 60 e di 90 giorni dalla scadenza contrattuale, quando la percentuale sale al 68,9% (contro il 47,7%). Tra le varie classi di età la probabilità di rientro dopo un contratto in somministrazione è sempre superiore di circa 20 punti rispetto ai contratti direttamente subordinati. Il divario è ancora maggiore (26 punti percentuali) tra i più giovani (15-24 anni).

Sono alcuni dei dati contenuti nella ricerca «Il lavoro in somministrazione negli ultimi 10 anni» realizzata per [Assolavoro](#) dall'ateneo di Roma Tre e da LabChain, il Centro interuniversitario di studi avanzati su innovazione tecnologica, blockchain e politiche del lavoro. Dopo la fase acuta della crisi la curva dei lavoratori in somministrazione è progressivamente risalita e ha raggiunto, e poi superato, il numero di occupati pre-Covid a partire dai primi mesi del 2021. La media mensile di lavoratori tramite Agenzia, a luglio ha superato quota 500mila, cifra record. Oltre 100mila lavoratori in somministrazione sono assunti a tempo indeterminato. Di questi il 66% è di sesso maschile. Il peso dei contratti stabili sul totale dei rapporti di somministrazione è maggiore per gli uomini (29,1%) e minore per le donne (23,9%). Per ambo i generi, la fetta maggior si concentra tra i 25 e i 34 anni (35,2%). Il 75% degli uomini ha un contratto indeterminato nell'industria, le lavoratrici si suddividono quasi equamente tra servizi e industria.

È in crescita la domanda di professioni tecniche e altamente specializzate anche attraverso le agenzie per il lavoro. A testimonianza del "peso" della somministrazione soprattutto per il comparto industriale. Ad esempio, tra il 2018 e il 2019 è cresciuta di oltre il 25% la domanda di tecnici in campo ingegneristico e di specialisti in scienze matematiche,

informatiche, chimiche, fisiche e naturali. Ancor di più è da sottolineare la forte crescita registratasi per le professioni specializzate in ambito sanitario ed infermieristico, anche in concomitanza con la forte domanda legata al Covid-19. Per alcune professioni infatti la domanda viene ad essere quasi interamente soddisfatta attraverso la somministrazione. Tra le prime, figurano i tecnici della conduzione e del controllo di catene di montaggio automatiche con il 95,1% della domanda assecondata dalla somministrazione nel 2019, e i conduttori di mulini e impastatrici con il 90,1%.

La somministrazione contribuisce in maniera rilevante alla partecipazione dei giovani al mercato del lavoro, rappresenta uno strumento di ingresso, e promuove nuove occasioni di lavoro successive alla prima occupazione. Sono i giovani lavoratori con età inferiore ai 24 anni a registrare la quota maggiore di lavoro in somministrazione.

La fase più acuta della pandemia ha colpito giovani e donne, tuttavia, il settore delle Agenzie per il lavoro attraverso un'intesa con i sindacati ha messo in atto un sistema di sostegno tramite la bilateralità, con il fondo di solidarietà del settore (Tis) che ha garantito la puntualità di erogazione degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori in somministrazione per tutti i mesi: «Anche attraverso la bilateralità del settore - ha chiosato il presidente di [Assolavoro](#), [Alessandro Ramazza](#) - ai lavoratori in somministrazione è stato garantito il pagamento puntuale sia delle retribuzioni sia di tutti gli ammortizzatori sociali, sempre. È un caso unico che, unitamente alle altre iniziative messe in campo da [Assolavoro](#) assieme ai sindacati, ha determinato il riconoscimento come buona pratica da parte dell'Ocse nell'Outlook 2020. Nella predisposizione della direttiva Ue, inoltre, il contratto di lavoro in somministrazione in Italia è considerato un modello sul piano europeo in quanto prevede tutele, prestazioni e opportunità per i lavoratori che non ha eguali in altre legislazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO RAMAZZA
È il presidente di [Assolavoro](#)

Il picco post pandemia.

La media mensile degli occupati in somministrazione è circa 500mila, un numero mai così alto in passato

